

Fondazione Antonio Dalle Nogare

THE DESERT PEOPLE *by David Lamelas*

**Una proiezione cinematografica con David Lamelas & Andrea Viliani,
nell'ambito di *Fondazione Live***

11 dicembre 2023
Proiezione al FILMCLUB – ore 20.30
Entrata libera

www.fondazioneantoniodallenogare.com

Nel contesto del programma pubblico ***Fondazione Live***, lunedì **11 dicembre alle ore 20.30** la Fondazione Antonio Dalle Nogare presenta presso il **FILMCLUB** di Bolzano la terza delle attivazioni previste a cadenza periodica quale animazione e approfondimento della mostra in corso *David Lamelas. I Have to Think About It. Part II*. In questa occasione sarà presentata l'opera filmica dell'artista intitolata ***The Desert People*** (1974). La proiezione verrà introdotta da **David Lamelas** (in collegamento da Buenos Aires) con il curatore **Andrea Viliani**.

Il film fu prodotto da Lamelas due anni prima del suo trasferimento, nel 1976, a **Los Angeles** – dove risiederà fino alla fine degli anni Ottanta – e concepita come un **documentario** ma, al contempo, come una **critica** di questo genere cinematografico, l'opera mischia realtà e finzione, definendosi, nelle parole dell'artista, come “uno studio sulla produzione cinematografica americana”. Protagonisti risultano alcuni individui che raccontano la loro esperienza in una riserva di **nativi americani**, evocando lo stile di un **road movie** intervallato da interviste che forniscono resoconti (affidabili o inaffidabili) sulle condizioni del Papago (*Tohono O'odham*) nel sud-est dell'Arizona e sul rischio di compromissione e perdita delle culture indigene.

Come dichiara l'artista stesso: “Durante la mia prima visita negli Stati Uniti, sono stato a Los Angeles, dove ho immediatamente subito lo shock dell'incontro con la cultura americana. All'epoca avevo un rapporto di amore-odio con essa. Sono arrivato a Los Angeles senza conoscere nessuno e volendo fare un film, ho passato le giornate a discutere del mio progetto cinematografico con molte persone e le notti a guardare lungometraggi in televisione. Così ho studiato il cinema americano con l'aiuto della televisione. È stato come

Fondazione Antonio Dalle Nogare

tornare alla scuola d'arte. Quindi *The Desert People* può essere inteso come una sorta di studio del cinema americano. In effetti, il processo di lavorazione è stato interessante quanto il film stesso, perché mi sono comportato come un regista, e sono diventato un regista in questo modo”.

Lamelas si trasferì temporaneamente da Londra a Los Angeles nel 1974 per realizzare un film che esplorasse, quindi, le strutture dei media d'intrattenimento americani, cercando di rivelare come **Hollywood** influenzi le nostre nozioni di tempo e spazio. Adottando le strategie del cinema strutturalista utilizzate da artisti come Andy Warhol e Stan Brakhage, ciò che emerge è la **natura artificiale della narrazione cinematografica**, che Lamelas aveva già iniziato a indagare nel decennio precedente, in opere come *Film Script (Manipulation of Meaning)*, 1972, o ancor prima, all'Istituto Torcuato Di Tella di Buenos Aires studiando le teorie sui mezzi di comunicazione di massa di Marshall McLuhan.

The Desert People si compone intorno a due generi cinematografici classici. Inizia come un *road movie*: una Ford Torino attraversa il deserto con un gruppo di viaggiatori a bordo, in un **viaggio interminabile** che asseconda uno stato d'animo laconico e riflessivo. La narrazione viene poi interrotta da interviste in stile documentario, in cui quattro passeggeri bianchi raccontano le loro esperienze in una riserva indiana del Nord America. Ogni membro del gruppo esprime un punto di vista differente e presenta la propria versione della "verità" su come viva la **comunità Tohono O'odham**, chiamata *Papago* dagli europei, nome però rifiutato dalla comunità stessa: John, un antropologo, analizza il sistema politico e sociale della riserva mentre Carol, una studentessa, riflette sulle interazioni sociali e interpersonali e Chris, giornalista, scrive per una rivista femminile delle donne della comunità e di come esse si inseriscano nella società contemporanea. Senza alcun interesse reale per quanto emerge da queste narrazioni, solo Michael sembra riflettere sul comportamento stesso dei suoi compagni di viaggio - gli stranieri - nella riserva. Il film assume connotati surreali nel momento in cui Manny, un membro della comunità cresciuto nella riserva e residente a Los Angeles, che guida il gruppo, racconta la scomparsa culturale del suo popolo a causa delle influenze messicane e americane. Nel processo, Manny passa dall'inglese allo spagnolo e finisce nella lingua indigena della comunità, mentre il racconto si trasla al passato, come se la visita fosse già avvenuta. Per destrutturare ulteriormente il flusso narrativo, il film si conclude con un incidente: l'auto e i suoi occupanti cadono da una scogliera, senza che si chiarisca se il gruppo si sia schiantato durante il viaggio di andata o di ritorno. *The Desert People* rivela così, esplorando il confine tra fatto **documentario** e **finzione narrativa**, la natura artificiale e l'interpretazione multipla dello spazio geografico e del tempo cronologico, contrastando la solo apparente verosimiglianza di ogni narrazione lineare e la matrice, sempre ideologica e quindi parziale, del concetto stesso di identità.

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Con il gentile sostegno della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

Uno speciale ringraziamento per il sostegno a Geobau e Koholz.

Ufficio stampa Fondazione Antonio Dalle Nogare

Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42, 20123 Milano

T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com

www.larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

Informazioni

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Via Rafenstein 19, Bolzano

T. + 39 0471 971626 | www.fondazioneantoniodallenogare.com